

## Le interviste

Stefano Parisi

# “Noi nel centrodestra Con Lupi e Fitto portiamo anche il 5%”

Salvini premier?  
La soluzione di chi  
sarà indicato  
alla premiership  
arriverà dalle urne

**Stefano Parisi**  
leader di  
Energie per l'Italia

ROMA

Stefano Parisi vede avvicinarsi la possibilità di costruire un'area indipendente dentro il perimetro del centrodestra. Da settimane l'inventore di Energie per l'Italia dialoga con Maurizio Lupi e Raffaele Fitto per centrare questo obiettivo. Ma non gli piace che si parli di centro moderato. «Il termine moderato sa di ambiguità. Noi vogliamo essere chiari nelle proposte e nel posizionamento politico: mai con il Pd».

**La «separazione consensuale» di Ap servirà a rafforzare il centrodestra?**

«Sono contento che Lupi abbia fatto questa scelta di coerenza e di alternativa al Pd. Ora altre energie si aggiungeranno a un progetto popolare e liberale, veramente indipendente. Anche Maurizio pensa che sia necessaria una nuova offerta politica. Oggi la partita vera è riportare a votare tanti elettori di centrodestra con l'obiettivo di avere una maggioranza autonoma».

**Quale contributo in termini di voti pensate di portare?**

«Il centrodestra, sommando Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia, è attorno al 36%. Per avere una maggioranza auto-sufficiente occorre raggiungere e superare il 40%. Ecco, la lista che potremo mettere in campo con Lupi, Fitto e altri amici secondo me è in grado di portare quei 4-5 punti che servono. La vera scommessa, e

non mi stancherò di ripeterlo, è avere la capacità di un pensiero autonomo, indipendente dentro il centrodestra».

**Dovrete convivere con Salvini e Meloni: nessun problema con le loro proposte elettorali?**

«Guardi, ho sentito il discorso di Salvini dell'altro giorno a Roma e credo che la Lega sia una vera forza di governo. La coalizione deve avere diverse anime, più radicali e più moderate. Le parole di Salvini sono quelle di chi si candida alla guida del Paese».

**Lei sostiene Salvini premier?**

«La soluzione di chi sarà indicato alla premiership arriverà dalle urne: decidono gli elettori. È discorso ozioso dire prima chi sarà. Gentiloni è in grado di tenere unita una maggioranza attorno al Pd. Anche nella nostra parte politica emergerà dalle urne chi sarà capace di guidare in maniera unitaria la coalizione».

**Lei è sicuro che farete il quorum del 3%, ma non ritiene necessario sommare i voti anche dell'Udc di Lorenzo Cesa?**

«Se partiamo con la logica di sommare voti e liste civette non andiamo lontano. Non è questa la nostra ambizione. Non è quello di cui abbiamo parlato con Lupi. Poi credo che Cesa voglia utilizzare il simbolo della Democrazia cristiana e fare una corsa a sè».

**Con Lupi avete anche l'obiettivo comune di par-**

**tecipare alle regionali della Lombardia?**

«Finora Maurizio è stato molto

impegnato nella discussione interna ad Ap. Ora spero sia libero di fare un ragionamento a tutto campo che riguarda pure le regionali. Del resto il travaglio dentro Ap, che non è stato vero, sofferto non politicista, viene dal territorio. Le posizioni di Lupi sono radicate più nel nord. In Lombardia con Maurizio ho avuto modo di lavorare quando ero candidato alla presidenza. Le posizioni di Alfano e della Lorenzin hanno avuto più radici al sud, in Sicilia dove sono stati alleati con Crocetta e il Pd».

**Lupi però è stato ministro con Renzi e ancora oggi è capogruppo di Ap che sostiene il governo Gentiloni. È coerente?**

«Potrei dire che è importante dove andiamo e non da dove veniamo. Poi è chiaro che chi come me non ha mai fatto politica essere coerenti è più facile».

[A. L. M.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

